

Aglio, Coldiretti denuncia a Bruxelles le triangolazioni di prodotto cinese

Si è tenuta a Bruxelles la riunione del gruppo di lavoro Ortofrutticoli del Copa-Cogeca che aveva all'ordine del giorno, come richiesto da Coldiretti dopo i lavori del gruppo di contatto Italia, Francia, Spagna, tenutosi a Voghiera (Fe) nel mese di aprile, la discussione sul settore dell'aglio.

Nell'occasione Coldiretti ha portato a conoscenza dei partecipanti le problematiche relative al traffico di contrabbando di aglio cinese, già denunciato in passato dall'Olaf, l'Ufficio europeo di lotta antifrode, e scoperto nei primi mesi dell'anno tra Svezia e Norvegia, traffico finalizzato ad evadere i dazi doganali, con il conseguente danno per l'erario e per i produttori di aglio dell'Ue.

Secondo quanto riportato anche dagli organi di informazione di diversi paesi, i territori più vulnerabili al contrabbando d'aglio dalla Cina sarebbero il Regno Unito, l'Italia e la Polonia. Questo problema, che i rappresentanti francesi hanno affermato essere comune anche per i funghi e che più volte è stato segnalato anche per i pomodori provenienti dal Marocco, è il segnale evidente di come gli accordi bilaterali che l'Unione Europea stringe con paesi extra-Ue siano troppo spesso aggirati e non rispettati.

È quindi necessaria una adeguata valutazione delle conseguenze che accordi presi con troppa leggerezza possono determinare sulle imprese comunitarie, ma anche che vi siano più controlli sui prodotti in entrata.